Lunedì 22 Gennaio 1906

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIV N. 19

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

Alle vittime russe

(*Spes*). E' un anno oggi che a Pietroburgo il prete Gapon capitanava le schiere numerosissime dei proletari russi e andava a chiedere all'autocrate la costituzione; alla legittimità della domanda, alla umiltà del contegno si rispose con la violenza e gli sgherri dello czar volero la solenne dimostrazione di una moltitudine inerme, che si moveva per un sacro diritto, reprimerla con le armi, nel sangue. Il 22 gennaio 1905 in Russia fu giornata d'orrore, di esecrazione; ma fu anche, ben si può dire, il principio di quella vasta e incessante esplosione rivoluzionaria che doveva mettere in subbuglio tutto l'immenso impero e costringere la tenace reazione czarista a concessioni, le quali apparvero bensì effimere e fallaci, ma dimostrarono tuttavia che in alto si comprendeva il pericolo, si aveva paura. E' un anno che la Russia vien posta vicendevolmente a ferro e a fuoco, e tutto ancora non è finito, dacchè, di sotto alla cenere sopraffattrice che va spargendo quella reazione sul braciere della rivolta, guizza sempre qualche fiammella ribelle, indizio che l'incendio non è del tutto spento e che anzi, covando rabbiosamente nella sua contenuta vitalità, potrà, quando che sia, divampare con nuova irresistibile furia, con l'anelito dell'implacata vendetta, dell'agognata vittoria. Quel dì, e tutti gli spiriti di libertà e di civiltà devono augurarselo prossimo e pieno, quel dì, i martiri del 22 gennaio 1905, con tutta la falange intellettuale che individualmente li precedette nell'eroico sacrificio di sè e nella vindice punizione dell'oppressore, quel dì, essi saranno di certo ricordati con pubbliche singolari onoranze dai propri connazionali, come oggi noi li ricordiamo con quella fraternità di sensi che, varcando i confini, incoraggia e venera quanti nel mondo lavorano per l'avvenire del popolo, possano essi dedicarsi a un'opera pacifica di propaganda o siano costretti a farsi largo con mezzi omicidi. E pertanto, col sentimento solidale di amore per tutti gli oppressi vicini e lontani che non si adagiano alla schiavitù; col sentimento solidale di odio verso tutte le forme e tutti i paesi dove s'annida cieca ed avida la tirannia, noi oggi mandiamo alle vittime russe di un anno addietro il saluto pietoso e il voto fidente che loro si deve per l'integrazione dei fati umani.

NOTE E NOTIZIE

Il fato d'Absburgo

L'arciduca Ferdinando-Carlo d'Absburgo sposerà tra non molto la figlia di un professore di matematiche di Praga, la sig.na Berta Czuber, d'anni 24, conosciuta dal principe in una festa da ballo.

Naturalmente l'imperatore e tutta la famiglia del giovane arciduca si opposero al progettato suo matrimonio, ma egli resistè e ha vinto.

Ora non si attende altro che l'annuncio ufficiale delle nozze.

Strano destino questo della Casa d'Austria! Dall'arciduca Giovanni, sparito non si sa come, in una notte, in pieno oceano, alla tragedia di Mayerling con due vittime: il principe ereditario Rodolfo e la baronessina de Wetcera, al matrimonio dell'arciduca Leopoldo Wolfling con una cantante da caffè concerto, è tutta una sequela di drammi, di scandali e di unioni... quasi morganatiche.

Per il suffragio universale

Il Consiglio direttivo della Federazione romana degli insegnanti secondari e medi ha votato un ordine del giorno col quale: « Considerando che, il divieto dell'esercizio della sovranità elettorale imposta a molti cittadini italiani, contrasta coi principi fondamentali di diritto pubblico di uno Stato plebiscitario; considerando, che per questioni amministrative e politiche, in molte regioni italiane il teorico diritto dell'istruzione elementare o talvolta quello dell'iscrizione nelle liste elettorali, rimangono spesso vano e sterile desiderio; considerando, che la partecipazione alla vita pubblica di nuove masse sociali pur aggravato di doveri e di oneri, renderà più sincera quell'espressione pur artifiziosa della coscienza nazionale, che è la nostra rappresentanza parlamentare; convinti sempre, che non è lecito, specie nell'ora che volgo, alla classe degli insegnanti, disinteressarsi dei più vitali problemi della coscienza nazionale; auspica alla vittoria della democrazia italiana, sul terreno della battaglia, per l'estensione del diritto di voto a tutti i cittadini dei due sessi ». Che ne dice il *Paese?*

I preti che votano!

Ad illustrare *l'atteggiamento dei reverendi nei conflitti degli elettori*, la *Vita* di Roma riporta due documenti edificantissimi, dai quali risulta che: a Torino i clericali regolarmente organizzati, mandano la loro adesione al Comitato liberale (!) per mezzo di un editto del curato, ed alla lista preparata dai liberali presieduta dal senator Borgnini, l'arcivescovo si degna di aggiungere il « bene sta » dei curati; ad Amalfi, addirittura, è il Vaticano che scende in lizza per un candidato politico, mentre altri preti dissidenti — anche in barba al pontefice — votano per l'altro candidato!

I nuovi senatori

Il Re, con decreto di ieri, ha nominato Senatori del Regno: Aporti avv. Pirro, ex-deputato — Bacci comm. avv. Emilio avv. gen.le militare — Borconi comm. Ferdinando — Brusa comm. prof. Emilio — Conti Emilio, ex deputato — Cruciani Alibrandi comm. Enrico, sindaco di Roma — Del Lungo prof. Isidoro, della r. accademia della Crusca — De Martino comm. Geronimo, sindaco di Palermo — Fiocca comm. Antonio, presidente di sezione di Cassazione — Martinelli prof. Giovanni, ex deputato — Paiberti avv. Romualdo, ex deputato — Rossi barone comm. Giovanni da Schio.

Furono esclusi G. Frascara, il generale Lamberti e il comm. Cosenza.

Fra gli italiani d'oltre confine

Di un famoso giudice

Il giudice Barzal, il quale per tutti gli abusi commessi durante il processo delle bombe non aveva avuto nessuna seccatura, invece, per essersi rifiutato di condurre a termine uno dei più inconcludenti processi di carattere comune, fu posto sotto procedura *disciplinare*, in base alla quale venne condannato al trasloco da Trieste a proprie spese. Buon viaggio! gli dicono di cuore i triestini, che certo non possono avere simpatia alcuna per questo arnese della giustizia austriaca, dominato dall'ambizione e dai ricordi polizieschi del Lombardo - Veneto.

Le elezioni comunali a Trieste

Le elezioni municipali, anzichè per la fine di questo mese o al principio del mese venturo, come si sperava, per non farle coincidere col fervore del carnovale, si avranno appena nella prima metà di marzo, se non interverrà qualche altro contrattempo che rimetta ad altre calende greche la cessazione di un deplorevole interregno amministrativo del Comune di Trieste, che già oggi dura da oltre due anni.

Notizie varie

Sabato venne tenuto un sopraluogo sulla strada regionale Mariano-Fratta (Gradisca d'Isonzo) per trattare l'acquisto di tratti di fondi privati allo scopo di allargare e sistemare il corso della detta via pubblica. — L'edificio che a Innsbruck fu sede della facoltà giuridica italiana, è stato destinato a stazione governativa per l'esame dei viveri. *Sic transit!...* — A bordo della corazzata a. u. « Habsburg », che manovra nelle acque dalmate, scoppiò una granata all'indietro di una mitragliatrice e ferì gravemente il capopezzo e leggermente parecchi marinai. — Nella gara del circuito automobilistico europeo (*Francia, Italia, Austria, Ungheria, Germania*, Belgio, Francia; partenza e arrivo in Parigi; 5000 km., agosto 1906 è compresa anche Trieste, tacento naturalmente il Friuli.

Il monumento a Verdi in Trieste

Il Comitato triestino per il monumento a Giuseppe Verdi ha diramato gli inviti per lo scoprimento che seguirà sabato 27 corr. alle 11 antimeridiane, ed al quale assisterà l'autore Alessandro Laforêt. Lo stesso giorno al teatro comunale Giuseppe Verdi per iniziativa della Direzione teatrale d'accordo con l'impresa si terrà una serata, con musica verdiana, alla quale prenderanno parte gli artisti dell'attuale stagione lirica.

Riorganizzazione degli istriani

Venerdì i rappresentanti della provincia dell'Istria si radunarono a Trieste sotto la presidenza dell'on. Bennati per trasformare il partito italiano, con più attiva e vasta organizzazione, in partito veramente democratico. Il nuovo programma specialmente i giovani sono chiamati a svilupparlo e a farlo entrare dappertutto ove esiste *italianità in provincia*; e infatti un rappresentante dei giovani, riconoscendo la necessità di un'azione più proficua in favore del popolo, affermò la solidarietà dei giovani negli ideali del partito.

SPIGOLANDO

Si abbattono gli alberi elettricamente

In alcuni luoghi dell'Australia gli alberi si abbattono elettricamente a mezzo di un filo di platino riscaldato dalla corrente e teso, come sega, fra due assi. Con questo metodo si impiega un ottavo del tempo richiesto per compiere questa operazione coi soliti sistemi.

Ammogliato a sua insaputa

Giunge notizia da Tunisi che l'autorità giudiziaria ha iniziato l'istruttoria di un curiosissimo affare. Certa Caputa, giovane italiana, si invaghì perdutamente del suo compaesano Milaggi, pretendendo a ogni costo *che esso la sposasse.*

Poichè questi non aveva intenzione, la donna ricorse ad uno stratagemma. Rubò tutte le carte e documenti personali al Milaggi e con questi fece le pubblicazioni di matrimonio. Il giorno fissato, mediante cinque lire, scritturò una comparsa. La cerimonia ebbe luogo in ottobre. Così il Milaggi si trovò ammogliato senza saperlo. Solo qualche giorno fa venne in chiaro della faccenda. Un creditore della Caputo ricorse a lui per farsi pagare un credito della donna. Il Milaggi rifiutò di pagarlo e scoperse lo stratagemma.

Denunziò *la moglie.... per forza* e i testimoni. La Caputo il teste e la comparsa *sono stati arrestati.*

Le scuole popolari in Germania

Le scuole popolari sono in Germania 58 mila, con 122 mila maestri, 22 mila maestre ed 8 milioni e 800 mila scolari. Le spese sono di 412 milia marchi, di cui lo Stato ne ha 120 milioni. In media si ha un maestro ogni 61 scolari con una spesa di 47 marchi all'anno per scolaro.

Per finire

Piccolomini: Ben detto, compare! Egli *scroccò l'affidamento del partito per frodare la proprietà del giornale.*

Avv. Ippopotami: Non parliamo di partiti in questi dolorosi momenti di squagliamenti o dimissioni! Egli sta, purtroppo, per andarsene; ma non buttiamoci tanto giù da dire che è definitivamente *partito.*

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Giorgio di Nogaro

21 gennaio

Deficenze di illuminazione. — Tutti i cittadini non fanno che lagnarsi della illuminazione primordiale e insufficiente che abbiamo a San Giorgio. Si nota specialmente la mancanza di illuminazione nella via Androna che dalla stazione ferroviaria conduce al paese. Non parliamo poi dell'illuminazione che si fa desiderare moltissimo nelle frazioni, fra altro di Chiarisacco.

Le conseguenze del buio pesto, che regna nelle nostre vie e che mette solitamente i passanti nel rischio di battere il naso su qualche albero o qualche muro, si fanno sentire specialmente quando piove. In allora, con le strade tenute in un modo deplorevole, non è impossibile che il disgraziato che s'avventura per le vie più tenebrose ci rimetta nel fango i propri stivali.

E' una *condizione di cose* questa assolutamente intollerabile, che suscita lagni da ogni parte e potrebbe anche cagionare guai non indifferenti. La voce generale è che il Municipio di S. Giorgio dovrebbe muoversi e magari con qualche sacrificio provvedere a una illuminazione più abbondante in un paese che non è l'ultimo della provincia, avuto riguardo specialmente alle congiunzioni ferroviarie che qui fanno capo.

Presentasi il problema quale sistema di illuminazione si dovrebbe sostituire a quella primitiva a petrolio; io credo però che il dubbio non debba esser lungo, perchè, con la abbondanza di acqua di cui disponiamo ed anzi di un salto di acqua che servirebbe egregiamente di forza motrice, è evidente che sarebbe da adottarsi l'illuminazione elettrica.

La spesa maggiore sarebbe quella d'impianto, ma essa sarebbe *largamente ricompensata* dalla diffusione di questo sistema di luce presso privati ed esercenti, che certo la adotterebbero per la comodità sua.

Se, però, i nostri amministratori non trovano conveniente l'introduzione della luce elettrica, resta sempre da prendersi in considerazione il progetto presentato dalla Ditta Piutti di Udine per un sistema di illuminazione ad acetilene, il quale non rende necessario alcun lavoro di conduttura e può essere applicato fanale per fanale.

In un modo o nell'altro, però, ciò che preme è che non si continui con questa miseria di luce che non è per niente *decorosa* e costituisce *un rischio continuo* all'incolumità della gente. E si provveda sollecitamente e soddisfacentemente.

Società operaia. — Iersera presieduto dal geom. L. *Cristofoli, tenne seduta il* consiglio di questa Società operaia.

I consiglieri erano al completo. Venne data lettura del consuntivo 1905, chiusosi con un utile di circa l. 200. Furono nominati due revisori ai conti nelle persone dei sigg. R. Rancio e B. Chiaruttini. Fissato l'11 febbraio p. v. quale giorno per convocare l'assemblea. Si stabilì di soprassedere al riguardo della delibera per il solito ballo sociale, incaricando intanto i sigg. G. Vanelli, E. Pitton e B. Chiaruttini perchè cerchino l'accordo migliore coi filarmonici.

Si approvò l'iscrizione della Società

---

28 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E cercava di scacciare dalla mente la bella visione, ma essa, con un'insistenza disperante continuava a ritornare e sempre più seducente.

Anche nel sonno egli rivedeva l'immagine provocante della sconosciuta che gli metteva la febbre addosso.

— Si direbbe che m'abbia ammaliato — egli mormorava al suo svegliarsi.

Cercò di reagire contro questo incubo continuo, le sue visite alla fidanzata divennero più frequenti e più lunghe, ma anche vicino a Manuela, a quell'angelo di candore e di bellezza, egli si sentiva importunato dalla immagine della sconosciuta che era insediata da padrona nel suo cervello.

— Bisogna che io sappia chi è quella donna — egli mormorò un giorno dopo aver lottato a lungo contro questo desiderio.

Il saperlo era facile. Senz'altro egli si recò sul boulevard des Filles du Calvaire negli uffici della banca Vancraison.

Il banchiere lo ricevette con quella esagerata cordialità che era solito usare coi suoi ricchi clienti.

— Sono felicissimo di vedervi, signor visconte e di mettermi tutto a vostra disposizione — disse l'ometto profondendosi.

— Posso esservi utile in qualche cosa?

— Sì, carissimo signor *Vancraison*, perchè dovendo fare delle compere ho bisogno che mi versiate una cinquantina di mille franchi — disse Raul di Souligny che *non voleva venire subito al vero scopo della sua visita.*

— Dovevate scrivermi un biglietto che io stesso sarei venuto a portarvi il danaro senza che vi aveste ad incomodare per recarvi da me, signor visconte.

— Siete proprio gentile....

— E' mio dovere, signor visconte. Abbiate pazienza di attendere un momento e vi farò portare il denaro — disse il banchiere premendo il bottone di un campanello elettrico ed ordinando ad un portiere, che apparve immediatamente, di chiamare il cassiere.

Questi entrò subito dopo nel gabinetto.

— Portatemi cinquantamila franchi che metterete a debito sul conto corrente del visconte di Souligny — gli disse il signor Vancraison.

— Subito signore — rispose l'impiegato uscendo.

— Se non mi sbaglio quattro sere or sono eravate alla « Comédie Française ». Mi pare di avervi veduto in un palchetto insieme a due bellissime signore — disse Raul di Souligny.

— Infatti, signor visconte, anch'io vi ho veduto. Il palchetto occupato dalle signore De Fuentes e da voi era dirimpetto a quello di *mia moglie e della sua* amica, la signora Vermentil, una bellissima signora, ch'io desidererei presentarvi.

Raul di Souligny sentì una vampa di fuoco salirgli al viso.

— I giovedì della signora Vermentil sono frequentati dalla migliore società parigina ed io sono sicuro che la bellissima signora sarà felicissima di ricevervi — proseguì il banchiere.

— Lo credete? — domandò il visconte con inquietudine.

— Non lo metto in dubbio, perchè fu la stessa signora Vermentil che mi ha dimostrato il desiderio di conoscervi. Volete che vi presenti giovedì prossimo?

Prima ancora che avesse tempo di pensare a ciò che stava per rispondere, le labbra di Raul di Souligny si dischiusero testo per dire:

— Ben volentieri, caro signor Vancraison.

Ma provò subito un vago turbamento per la risposta sfuggitagli.

Egli s'era ricordato della preghiera di Manuola che gli aveva fatto nel palchetto del teatro, quella cioè di non cercare neppure di sapere il nome della donna sconosciuta.

— Allora se *non vi spiace*, signor visconte, verrò a prendervi al Grand-Hotel giovedì alle tre per condurvi al palazzo della signora Vermentil — soggiunse il banchiere nel momento in cui il suo cassiere rientrava nel gabinetto del principale con la somma chiesta da Raul di Souligny.

Il giovane ufficiale sottoscrisse una ricevuta intascò il danaro ed uscì dalla banca Vancraison a testa bassa, come se avesse un rimorso sulla coscienza.

Egli, infatti, ora tutt'altro che contento di sè. Biasimava acerbamente quello che aveva fatto in quel giorno ed aveva il cuore straziato dalla promessa data di andare in casa della signora Vermentil, la cui bellezza ed il cui fascino ora, che cominciava a leggere nel suo animo, lo spaventarono.

Raul di Souligny comprendeva che la sua non era curiosità nè interessamento, ma che ciò che lo spingeva a rivedere la ammaliatrice era sentimento ben più vivo, ben più potente.

Era amore?

Il giovane rabbrividiva a questa sola supposizione.

Era mai possibile che egli avesse dimenticato tutto il bene che aveva voluto alla sua fidanzata e che le voleva ancora, per un'altra, una sconosciuta di cui aveva veduto il volto, ma di cui non conosceva il carattere nè i costumi?

Gli sembrava una profanazione ed aveva orrore di se stesso.

Febbricitante coi capo in fiamme, si diresse a piedi verso il Bosco.

Aveva bisogno di stancarsi e respirare aria pura e fresca.

(continua)

alla Federazione friulana — era tempo! Infine, dopo animata discussione, su vari progetti per far risorgere moralmente ed economicamente il vecchio, ma prima d'ora troppo abbandonato sodalizio, il consiglio si sciolse.

A suo tempo però sarà di ciò tenuto parola, tutto pel momento allo stato embrionale.

Martignacco

20 gennaio

Conferenza Grillo. — La nostra scuola popolare serale ha incontrato il massimo favore — vi affluiscono anche dai paesi vicini, tanto che si lamenta l'insufficienza del locale. E infatti questa sera l'aula era stipata: vi stavano, molto incomode, circa duecentocinquanta persone ed altre vi rinunciarono perchè.... non ci stavano.

Era la prima lezione del nostro dottor Umberto Grillo, la lezione del sabato. Egli, dopo aver affettuosamente ricordato gli altri suoi cooperatori in questa opera di istruzione pubblica e dopo avere espresso *la speranza che altra persona vorrà* parteciparvi in materia agraria, entrò nel suo primo argomento, la pellagra. Ne parlò per un'ora buona facendone la storia, la statistica, la descrizione, spiegandone le cause, suggerendone i rimedi. La sua parola, pur trattando niente allegre cose, disse così bene della pellagra e dei suoi..... autori (dal prof. Lombroso al prof. Antonini) che persuase tutti a cercare il modo di evitare l'una.... o gli altri.

Il dottor Grillo ha fatto bene a cominciare il suo corso di lezioni incitando alla lotta contro la pellagra: egli ha così integrato l'opera sua in questa lotta. Poichè se in questo Comune, a gran merito suo, entra oggi nel quarto anno di rigogliosa vita una *Cucina* economica funzionante anche da locanda sanitaria per i pellagrosi, non è sempre detto che tale istituzione basti al suo fine. Noi vediamo *infatti pellagra* in casa di contadini relativamente agiati e ciò non perchè vi manchino i mezzi di una buona alimentazione, ma perchè non si sa provvedere alla buona maturazione ed essicazione del grano che fornisce il cibo principe — la polenta.

La conferenza fu applaudita; ma non se ne appagò il dott. Grillo che invitò il pubblico a rendere più tangibile la propria soddisfazione acquistando a beneficio della Cucina economica l'almanacco ed il calendario editi dalla benemerita Commissione pellagrologica provinciale perchè dagli egregi scritti in essi raccolti traggano i precetti e i consigli utili ad allontanare la terribile malattia.

Il dottor Grillo confortò in ultimo l'uditorio annunciando che nei sabati che seguiranno egli parlerà di molte altre malattie infettive...... che Dio ne liberi! — ma aggiunse che lo farà per suggerirne come si possa difendersene anche da soli. Infatti chi s'aiuta Dio l'aiuta.

Palmanova

20 Gennaio

Gli "orecchioni„ fra le reclute — Da qualche tempo serpeggia tra le reclute giunte da poco qui a Palmanova una vera epidemia dei cosidotti «orecchioni» tanto che presentemente oltre all'essere zeppa d'ammalati l'infermeria militare, si dovettero ospitare altri venti all'ospedale civile.

Sembra che l'infierire di questo male dipenda da cambiamento di clima non essendo le reclute — quasi tutte meridionali — ancora abituate al nostro clima umido e freddo.

Mortegliano

20 gennaio

Ragazzo che perde la vista di un occhio — Certi giuochi pericolosi non si dovrebbero assolutamente permettere ai ragazzi; dovrebbe essere sempre loro proibito di trastullarsi con armi di qualunque genere e con materie esplosive.

Spesso i ragazzi rimangono vittime di gravi disgrazie, causate dal giuocare con oggetti che essi non sanno che vanno adoperati con molti riguardi.

Un caso simile è avvenuto l'altro giorno a S. Maria Sclaunicco, frazione del Comune di Lestizza. Il ragazzo Siro Pistrino di Salvatore stava giuocando con un cartoncino di polvere pirica, che ad un tratto esplose e lo colpì nella faccia, causandogli gravi ferite agli occhi.

Si mandò subito per il medico dott. Berrazzi, che accorse prontamente e prestò le cure del caso al ragazzo che in quei primi momenti aveva perduto la vista.

Dopo qualche tempo il ragazzo vide di nuovo, ma con un occhio solo; dall'altro, pare che non ci vedrà più.

Tolmezzo

21 gennaio

Vettura ribaltata e ferimento. — Il 18 corr. verso le ore 17 il prof. Giuseppe De Prato insieme al fratello dott. Ernesto, medico di Villa Santina, tornavano da Ovaro a Villa in carrozza, guidata dal giovanotto Brovedani Ernesto. Quando furono ad un chilometro circa dal paese, per un brusco movimento del cavallo, si staccò dalla vettura il bilancino a cui sono attaccati i tiranti, ed andò a battere con forza e ripetutamente nelle gambe di dietro della bestia, di modo che, spaventatasi, tolse ben presto la mano al guidatore, dandosi ad una corsa vertiginosa e trasportando la carrozza contro un paracarro. La scossa fu così violenta da far rovesciare il veicolo nel fosso che fiancheggiava la strada.

Il prof. *Giuseppe De Prato, visto* prima il pericolo, ebbe tempo di spiccare un salto a terra senza conseguenze, mentre il fratello venne sbalzato con tutta forza, e ne uscì alquanto malconcio.

Il vetturale pure ebbe contusioni ed escoriazioni.

Venne chiamato prontamente il dottor Cominotti di Tolmezzo, il quale visitati i feriti trovò che il Brovedani non aveva subito conseguenze gravi, ma che il dott. Ernesto De Prato aveva riportato una contusione grave alla spalla sinistra con versamento nell'articolazione, varie lesioni alla faccia ed una distorsione al polso destro. — L'egregio dottore ne avrà per parecchio. — Gli auguriamo di cuore *una sollecita guarigione.*

Della Società operaia. (*servus*). — Oggi ebbe a riunirsi la Società operaia per approvare diversi ordini del giorno.

Ad *unanimità si approvò l'erogazione* di L. 300 alla scuola di Tedesco, il sussidio di L. 80 al segretario, e si venne alla nomina dei consiglieri scaduti.

Cosicchè la Società può dirsi al completo, e sempre fiduciosa prosegue nell'illuminata via di beneficenza e progresso.

Bambina disgraziata. — L'altro giorno nella famiglia Franz di qui si stava preparando il funerale a un porco per gli usi domestici; a tale scopo sopra il focolaio stava una grande caldaia d'acqua bollente, e non si sa come, forse per il troppo peso, si spezzò il congegno che la teneva sollevata e cadde al suolo rovesciandosi.

Per brutta sorte si trovava lì presso la bambina Filomena Franz d'anni 6 che si ebbe un'ondata d'acqua nelle gambine, alle sue grida accorsero i famigliari e le prestarono le prime cure; si mandò subito *pel medico, la poveretta aveva* la pelle tutta sollevata e squarciata; il medico constatò delle ustioni gravi. Ci vorrà del tempo per la guarigione.

Si comincia a capire. — *Tempo* addietro nell'occasione di una nevicata, il pubblico giustamente si è lagnato della poca cura, anzi mancanza assoluta, con cui il Municipio provvedeva alla pulizia delle piazze e delle strade.

L'altro ieri nevicò di nuovo, ma questa volta, bisogna dire il vero, si è mostrato diligente e, se rimane ancora qualche cosa a ridire non è colpa del lavoro di oggi, bensì della trascuranza usata prima.

Oh se i nostri egregi dirigenti comprendessero così presto le osservazioni, in ogni ramo esse siono, come si andrebbe meglio!

La neve, però, ha prodotto una disgrazia: l'altra mattina un cavallo della corriera tra Enemonzo e Tolmezzo, durante la corsa, cadde così malamente da rompersi una gamba e da dover essere ammazzato sul luogo, cagionando al proprietario *signor* Giovanni De Marchi un danno di circa L. 400.

I nostri progetti. — Lo spirito dei nostri cittadini si è veramente quello di creare colla mente grandi e buone cose, e di lasciarle poi morire appena nate. Son due o tre anni che si era costituita una società per la cura dell'edilizia, per *migliorare certe strade, per formare dei* passeggi ecc. allo scopo d'invogliare il forestiero a far visita alla cittadina ed a soffermarsi nel passaggio. In allora si è fatto abbastanza; ma adesso non se ne parla più: sono scaturite invece altre buonissime idee, di formare cioè una cooperativa di lavoro ed un'altra di consumo. Senza entrare in merito all'utilità di queste istituzioni, è da augurarsi che non restino un desiderio, ma che gli egregi promotori comincino a tradurre in fatto ciò che bene sanno concretare nella mente.

Furto in chiesa. — Il 17 corrente venne scassinata nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Chiaulis (Verzegnis) la cassetta delle elemosine e asportata la somma di circa L. 8. Dei ladri finora nessuna notizia.

Ampezzo

21 gennaio

Bambino fratturato. — Il bambino G. Benedetti di Atris, nei prezzi di casa sua, scivolò sul ghiaccio e si fratturò la gravemente la gamba destra sopra il ginocchio. Venne curato dal dott. Gaetano Affis, che lo dichiarò guaribile in un mese.

Sacile

21 gennaio

Una disgrazia — Nel pomeriggio odierno certo Vincenzo Sacon danni 30, fabbro all'officina meccanica del cav. Balliano, ebbe la disgrazia che, lavorando intorno a un maglio, questi gli cadette sulla mano sinistra. Con vettura fu condotto all'ospitale, dove gli si riscontrò la frattura di tre falangi della mano sinistra, che gli necessiterà una cura di 20 giorni

S. Daniele

20 gennaio

Consiglio comunale. — Ecco il seguito della seduta.

Dopo lunghe discussioni — inevitabili perchè le proposte della Giunta hanno sempre bisogno di qualche ritocco... o di qualche strappo — il Consiglio accetta in massima l'istituzione d'una scuola complementare di disegno, e vota l'assegnamento di L. 1200 per il personale *insegnante e L. 700* per l'acquisto di materiale scientifico.

Dopo brevi dichiarazioni dei consiglieri Beinat e Cedolini il Consiglio accetta le dimissioni degli amministratori del civico Ospitale. La minoranza s'astiene.

La discussione della proposta del consigliere Cedolini, intesa a separare nelle elezioni le urne di Villanova da quelle di S. Daniele, è rimandata ad altra seduta. Vengono eletti a revisori dei conti per l'anno 1904 i sigg. Beinat, Tabacco, Uonano. Per l'anno 1905 i sigg. Bianchi Felice, Tabacco, cav. Cedolini.

Commenti. — Abbiamo dunque un nuovo rimpasto... ministeriale. La Giunta si è completata colla nomina di tre nuovi assessori: il co. Corrado Concina, che fa rare comparse a S. Daniele e pare voglia dimettersi; il nob. Daniele Farlatti *socio* del Sindaco sig. Italico Piuzzi; ed *il sig. Pietro Bianchi zio* dell'assessore G. B. Jogna. Con gioia ineffabile i nostri amministratori possono dunque cantare:

Siamo tutti una sola famiglia!

Il corrispondente ordinario del *Giornale di Udine* fa questa volta sfoggio di bello spirito nella relazione della seduta *consigliare*. Il guaio è, caro *collega*, che la storia non si può fare a quel modo. Il cons. Cedolini si astenne nella nomina dei nuovi assessori per un motivo semplicissimo: l'accettare o no le rinuncie dei colleghi dimissionari equivaleva ad esprimere un giudizio sulla loro competenza amministrativa. Dopo il *lavaggamento* dell'inchiesta Magaldi un tale giudizio non era possibile; onde l'astensione del cons. Cedolini.

L'ass. Iogna, inutile negarlo, si dimostrò un abile avvocato del sindaco. L'inchiesta Magaldi fu letta al pubblico senza il consenso del prefetto. Benissimo. La lettura dell'inchiesta fatta al Consiglio avrebbe però avuto un carattere «eminentemente *ufficiale*».... Che fare pertanto? Una delle due: obbedire del tutto al prefetto, oppure dimostrarsi ossequienti al Consiglio. Questa era l'unica soluzione corretta; purchè non esistessero previ accordi colla R. Prefettura...

E poichè siamo ancora sull'argomento delle inchieste, debbo dare una spiegazione. Parlando di magaldini e maramaldi non intesi di far risalire alla Giunta la responsabilità dell'articolo pubblicato dal *Giornale di Udine* col titolo: *Il conato di riabilitazione.* Quel libello *ospitalino* è d'autore ignoto. Lo avrà forse scritto il signor Esposito! Nella mia risposta un attacco alla Giunta ci fu, perchè non avrò mai deplorato abbastanza il contegno debole tenuto dalle autorità verso la folla; ma non potei mai concepire l'idea che la Giunta avesse esposto al pubblico disprezzo, in un articolo in*decente od ingiurioso*, colleghi che ancora fanno parte del Consiglio comunale.

Certa gente viscida, incolore, strisciante pronta sempre a colpire alle spalle, appartiene a nessun partito. L'attuale Giunta che ha un colore (sia pure nero-fumo) deve certo convenire che non ho torto. Ma perchè mai alle questioni riguardanti l'ospitale si volle dare un'intonazione politica? Si badi che noi non siamo in colpa perchè non la pensiamo certo nè come... suor Claudina, nè come i due assessori che si sono dimessi. Invece, lo stesso commissario prefettizio dell'ospitale co. Gino di Caporiacco, dichiarò essere insussistente la voce che la carica da lui assunta fosse stata offerta in precedenza a democratici *pel modo con cui sono delineati a S. Daniele i partiti.* Non temo smentite.

Ritorno... al *Giornale di Udine.* Lo spiritoso corrispondente del giornale moderato attacca il cons. Cedolini e lo accusa di avere ambito la carica di revisore dei conti. Peccato davvero che il Cedolini *non* sia di quei revisori che *sanno* citare Pitagora, Tartaglia ecc. ecc.!

Molti osservano che nella seduta consigliare dello scorso venerdì furono votate maggiori spese per circa lire 4000, e suggeriscono alla Giunta una maggiore parsimonia. Infatti, è il caso di dire: *Adelante, Pedro, con juicio!*

Il nuovo economo dell'Ospitale. — Il co. Gino di Caporiacco, Commissario prefettizio, nominò economo dell'Ospitale il signor Spilimbergo Albano, per molti anni capostazione della tramvia. Il nuovo eletto è certo una persona onesta; ma ci sembra troppo prematura questa nomina, non essendo ancora formata la nuova amministrazione dell'Ospitale.

Il dott. Duse nella sua risposta pubblicata lo scorso sabato sul *Friuli* dimostra di non voler essere confuso con quella specie zoologica che tenta nuocere con subdole arti ad un onesto funzionario. Prendo atto di questa dichiarazione che fa onore al dott. Egisto Duse; gli auguro di nuovo, e ben di cuore, un buon viaggio e brillante carriera. Spero che nei pezzi patologici da lui raccolti per l'Ospitale, non mancherà un esemplare della famosa inchiesta.

Nelle scuole. — Mi fu consegnato un articolo riguardante le nostre scuole. Certi lagni mi sembrano giusti; ma poichè l'articolo tende a menomare la buona armonia fra insegnanti, credo conveniente cestinarlo, anzichè inoltrarlo alla Direzione del *Friuli* per la pubblicazione. Ecco *in sostanza* ciò che dice l'articolo: «Ora che l'insegnante delle classi IV e V è costretto a fare tre ore di lezione anche nel pomeriggio, sarebbe opportuno che *tutti i maestri*, non tre soltanto ed il bidello, si assumessero di accompagnare i fanciulli per le vie principali quando escono di scuola». E' un reclamo semplicissimo che gl'interessati possono fare all'assessore che tiene il referato della pubblica istruzione.

Cividale

21 gennaio

Scuola serale. — Per iniziativa della locale sezione della «Dante Alighieri» sono aperte le inscrizioni per la Scuola serale di italiano, di tedesco, di aritmetica ecc. Le lezioni avranno principio il 26 corrente.

Club ciclistico cividalese. — Venne oggi affisso il *preavviso per il* veglione ciclistico. E' vergato in stile petruzziano, (un povero fanatico di qui). Siamo in carnovale e tanto basta.

Beneficenza. — *La signora Francesca* Strolli ved. Rizzi, prima di morire, dispose qualche somma in beneficenza, ricordandosi pure della Congregazione di carità e della Casa di ricovero, alle quali P. I. assegnò lire 100.

Nel cimitero Sanguarzo. — Quando i becchini scavano le fosse nel cimitero di Sanguarzo, *queste si riempiono d'acqua*, e d'acqua inquinata e putrefatta, che emana miasmi contagiosi. Urge provvedere nell'interesse della pubblica salute.

Conferenza scientifica. — Or ora siamo usciti dalla sala del palazzo dei Regi Uffici, ove tenne conferenza un cappuccino, dalla faccia bonaria, dall'occhio destro livido. Parlò per quasi due ore senza tregua, senza bagnarsi la gola. Le proiezioni scadentissime. Trattò su Lourdes e la critica razionalista, confutando Zola piuttosto acerbamente.

La sala puntellata per la circostanza piena di uditori, la maggioranza dei quali contadini delle frazioni.

Era stato provveduto per i posti a sedere, per la pompa degli incendi, per la forza pubblica, ma l'illuminazione delle scale era insufficiente, come era insufficiente il servizio interno.

Si rimandarono molti per deficienza di capienza.

I prezzi, 10 cent. entrando, 5 cent. le panche, 10 le sedie. Molti deplorarono la *scelta del locale per tal genere di tratte*nimento. Gl'incassi non possono aver coperto le spese.

Sul fatto di Corno vi riferisco che quali *indiziati aggressori* del Cantarutti furono arrestati i giovani Luigi Moschioni e Eugenio Visentini di Corno di Rosazzo.

S. Vito al Tagliam.

21 gennaio

Dal nostro campanile cadde una delle 16 grosse palle di lamiera dorate che lo fregiano in alto e precipitò nel cortile dell'oste Antonio Di Venosa, fortunatamente senza produrre danni o disgrazie.

Società operaia. — Oggi ebbe luogo l'assemblea di questa società per l'approvazione del bilancio, che si chiude con un civanzo di lire 424.27. Fu votato un ringraziamento al presidente cessante sig. Antonio De Michieli per il suo zelo.

—

Causa la sovrabbondanza della materia siamo costretti a rimandare a domani la corrispondenza da Spilimbergo sul Congresso dell'emigrazione.

I telegrammi di Lemmi e Carducci

Il fascicolo che sta per uscire della *Rivista massonica*, reca i seguenti due telegrammi scambiatisi fra Lemmi e Carducci:

Firenze, 28 dic.

Giosuè Carducci — Bologna

Col martello che tra scintille di fuoco formò i fieri giambi, battesti, artefice so*vrano, la sdegnosa parola* che confisse sulla gogna, preti, mitingai, conciliatoristi. Dal profondo animo mio viene a te, poeta di men vile età, l'augurio fervido di lunga e gagliarda vecchiezza.

F.to: Adriano Lemmi

Bologna, 29 dic. 1905

Adriano Lemmi — Firenze

Batterò finchè forza dura, preti, mitingai e conciliatoristi. Vorrei avere energia tua che ti auguro duratura.

F.to: Carducci

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

SPILIMBERGO

21 gennaio 1355. — La imperatrice Anna moglie di Carlo IV è ospite dei signori di Spilimbergo. Era diretta a Roma onde assistere alla incoronazione del marito; il quale su Ponte Sublicio (ora Castel S. Angelo) creò 60 cavalieri a *speron d'oro* dei quali il quarto in ordine di creazione e primo fra i friulani fu «Volterius Pertoldus e *Carolo caes.* super Pontem Sublicium inter LX quartus eques creatus» che morì podestà di Treviso.

VITO D'ASIO

22 Gennaio 1816. — Erano tempi di iniquità e di miseria, scrisse allora Sior Chiandin (Candido VI Ciconi notaio di Vito d'Asio, e narra varii episodii di quei tempi. Fra gli altri, ricorda che il dottor Domenico Ciconi — che fu poi sindaco di Vito — passando in Venezia per certo *Fiabera* il 22 gennaio 1816 fu assalito da tre masnadieri che lo derubarono e ferirono. Buona cosa che, secondo l'uso del tempo, aveva il collarino del veladone doppio di panno, *quello del gilet, il fazzoletto* e *due camicie* sicchè leggermente restò ferito nella pelle.

Scuola popolare superiore

Questa sera Lunedì 22, alle ore 20.30, il Dott. Giuseppe Antonini terrà l'ultima lezione sul tema: Quali sono le cause delle malattie mentali (Le passioni).

R. Accademia di Belle Arti di Venezia

La direzione dell'Accademia ci comunica che oggi, 22 corr. viene riaperta la Scuola di Scultura e giovedì, 25 corr. saranno riaperte la scuola libera di Pittura e la scuola libera del nudo.

Un plauso al presidente della Camera di Commercio

I negozianti di legnami della Provincia hanno votato un plauso ed un ringraziamento all'onor. Presidente della Camera di commercio per l'opera sua presso i Ministeri dell'Interno e dei Lavori pubblici e presso la Direzione generale delle ferrovie che valse a strappare alla inspiegabile renitenza di quest'ultima l'autorizzazione al carico dei vagoni austriaci ed altri provvedimenti.

Lauree in scienza commerciale

Una Commissione speciale, costituita dal Ministro d'agricoltura ind. e comm. e presieduta dal Senatore Bonasi, esaminati i titoli presentati dagli antichi studenti delle Scuole Superiori di comm.o, ha dichiarati meritevoli del diploma di laurea nelle scienze applicate al commercio i seguenti nostri comprovinciali: Deciani conte Vittorio (del Ministero dell'Esteri); Flora prof. Federico (dell'università di Catania); Odorico Odorico (Deputato di Spilimbergo); e Rizzi Ambrogio (del Ministero del Tesoro).

Per il trasporto dei concimi chimici

Le principali fabbriche dei concimi chimici della *Lombardia e del Veneto* hanno diretto alla direzione delle Ferrovie di Stato un memoriale, che fu ieri presentato, nel quale si domanda di pareggiare il trattamento tra i fosfati e le scorie Thomas nel trasporto in vagoni con copertoni.

Fra i firmatari vi sono anche la «Fabbrica di perfosfati» di Portogruaro (direzione a Udine) e la ditta Angelo Scaini di Udine.

Nozze auspicate

Stamane l'egregio *ingegnere cav.* Riccardo Lorenzi si è unito in matrimonio con la gentile e colta signorina Gisella Pasqualis.

All'ottimo amico, al valente professionista, che con lo studio e il lavoro, emulo dei fratelli, cresciuti tutti alla scuola dell'onestà e del dovere, si fece conoscere ed apprezzare debitamente, noi porgiamo, in questo solenne giorno che vede coronati i voti del suo cuore, le più vive congratulazioni e i più fervidi auguri.

E le nostre congratulazioni si estendono alle due distinte famiglie degli sposi, ed in particolare al vecchio emigrato signor Carlo Lorenzi, che nella felicità del momento deve trovare compenso ai dolori dell'esilio e agli infiniti sacrifici compiuti per creare intorno a sè una famiglia modello.

—

La cerimonia delle nozze si svolse puramente nell'ambiente famigliare. Al Municipio, per gentile condiscendenza alla famiglia Lorenzi, fungeva da ufficiale dello stato civile il prof. ing. Comencini, il quale, dopo le domande di rito, pronunciò brevi e toccanti parole d'occasione. Erano testimoni il sig. Plinio Zuliani dello sposo e il sig. Ugo Piccinini della sposa.

Al rinfresco, servito magnificamente dalla pasticceria di Girolamo Barbaro, assistevano gli intimi di casa. Agli sposi vennero offerti molti e cospicui doni.

Unione velocipedistica udinese

Ecco il *risultato delle elezioni* compiutesi fra sabato e ieri:

Votanti 72; riuscirono a Presidente Tavasani avv. Ermete con voti 58, a con-

siglieri Bissattini Giovanni con voti 60, Bruno Marco 56, Conti Attilio 40, De Campo Giacomo 69, Francescatto Ferruccio 60, Migliorini Aurelio 46, Reccardini Evaristo 61, Verza Augusto 68; seguono i signori Dilda Cristoforo e Casali con 26 voti; a revisori De Agostini rag. Luigi 59, Marangoni Riccardo 60.

Fra due litiganti il terzo gode

Della giustezza di questo proverbio avrà a dubitare il contadino Agostino Fontanini d'anni 55 di Basaldella, il quale passando vicino ad alcuni suoi compaesani che altercavano, riportò per errore una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra lunga 6 cm. interessante tutti i tessuti molli fino al periostio. Venne medicato al nostro ospedale ove il medico lo dichiarò guaribile in 9 giorni.

Ciclista investitore

Venne accolto al nostro ospedale il fabbro Gesso Francesco d'anni 59 di S. Daniele che sette giorni or sono, investito da un ciclista, cadde riportando una contusione al grande trocanteo sinistro. Il medico non potè precisare il tempo necessario per la sua guarigione.

L'arresto d'un disertore austriaco

Il 19 corrente passò il confine al ponte sul Judri presso Buttrio, dopo aver fatto a piedi la strada da Lubiana, il disertore Vidas Luigi fu Giuseppe nato a Bolzano (Tirolo) appartenente alla 7.a compagnia del 27.o Reggimento fanteria di guarnigione a Lubiana, il quale aveva abbandonato il suo Corpo il 16 corr. Passò il confine ancor armato di sciabola e bajonetta; sicchè venne arrestato dalla guardia di finanza Desiderio Stanislao e consegnato poi ai R. Carabinieri di S. Giovanni di Manzano.

Il generale Bellini

Trovasi da qualche giorno a Udine il generale Bellini per ragioni militari.

Per i martiri Russi

Nell'anniversario del 22 gennaio 1905, che viene ricordato imponentemente, si può dire in tutto il mondo, e così anche nelle nostre regioni, la sezione di Udine del Partito Socialista Italiano ha pubblicato in rossi manifesti un appello ai compagni lavoratori vibrante di animosi sensi.

Bollettino meteorologico

22 gennaio ore 8. Term. + 2.2. Minima all'aperto nella notte + 1.5 Barometro 744. Stato atmosferico: Nuvoloso. Pressione: Calante.

Ieri: Nuvoloso. Temperatura massima + 4.8, minima + 0.4, media + 2,12.

Fallimento

Con sentenza 20 gennaio 1906 il Tribunale dichiarava, dietro istanza dei creditori, il fallimento della ditta Luigi Troiani di Tarcento. Vennero nominati a Giudice delegato Angelo Artini, e a curatore l'avv. *Pompeo Billia di Udine.* Venne stabilito il giorno 5 febbraio per la prima adunanza dei creditori, il giorno 18 febbraio quale termine per la presentazione dei titoli e il 26 febbraio per la chiusura della verifica dei crediti.

Varie di cronaca

L'altro ieri venne ricoverato all'ospitale certo Bria Leonardo d'anni 48, da Magliano d'Alba, fonditore alla Ferriera, il quale durante il lavoro si fratturò la scapola; ne avrà per oltre un mese.

— L'altra notte i signori Guglielmo Navone e Pietro Marchesi, raccolsero per strada mezzo assiderato il bambino novenne Giuseppe, figlio di Dosan Milcovicli; lo accompagnarono in questura.

— L'altra mattina certa Caterina Quargnolo Vatri trovò da dire in piazza 20 settembre con Rosa Disnan; accaloratesi, vennero alle mani e si picchiarono di santa ragione, finchè non sopraggiunse a dividerle il vigile Monaro.

— L'altra sera un ignoto ladro rubò dall'attaccapanni del Ricreatorio di S. Giorgio, molti effetti di vestiario degli alunni.

— Venne medicato all'ospedale l'operaio Tiziano Picotti d'anni 37 di Talmassons abitante in via Villalta 82, che accidentalmente aveva riportato una ferita lacera alla regione occipitale che venne dichiarata guaribile in 7 giorni.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(Ades) Come primo veglione è certamente riuscito benissimo, per affluenza di gente e di belle e briose mascherine. Si *danzò fino alle tre.* Belli i ballabili suonati egregiamente dal Consorzio filarmonico; piacque molto il Walzer "Omaggio ad Udine„ del sig. Giovanni Basciù.

Sala Cecchini

Ieri sera facemmo una visita al Ballo Popolare che ha luogo ogni Domenica alla Sala Cecchini. Le danze erano animatissime e si protrassero sino alle ore piccine di stamane. Furono molto applauditi i ballabili del nuovo repertorio 1906 ed in special modo piacquero le due Polke e la Mazurka composte recentemente dal m. Carlo Blasich che dirige l'orchestra nella stessa Sala.

Teatro Vittorio Emanuele

(*Ades*). La voglia mascherata di ieri riuscì meglio ancora delle precedenti. Molti i *domino*, le *contadine* e *pierettes.* Furono estratti due bei regali consistenti in un servizio da liquore per sei persone; ed un altro servizio da vino per due persone.

Ammirata, e molto applaudita quindi, la bellissima mazurka del sig. Gino Doseddu. Le danze si protrassero animate fino alle cinque.

Corriere Genovese

Genova 19.

(*B.*) E' arrivato ieri nel nostro porto il grandioso piroscafo inglese *Celtic* della *White Star Line.*

Questo colosso del mare, dalle linee superbe e maestose, misura ben 230 metri di lunghezza e 25 di larghezza con una stazza di ventunmila tonnellate, ed è così il più grandioso piroscafo finora costruito.

Giacchè il *Deutschland,* suo rivale, è per portata inferiore del *Celtic* ma non così per velocità, filando 24 nodi all'ora.

E noi rimaniamo estatici dinanzi a queste città galleggianti, dinotanti indirettamente la rivalità anglo-tedesca che si contende il primato del mare e purtroppo dei nostri commerci.

Il *Celtic* arrivò con circa 400 passeggieri di prima classe, quasi tutti milionari americani e con un equipaggio di 380 persone e ripartirà quest'oggi per Napoli, Alessandria e New-York ove sbarcherà le centinaia e centinaia di emigranti italiani che avrà nelle sue immense fauci.

Figuratevi che ne può trasportare duemilacinquecento, un intero paese!

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 14 al 20 gennaio 1906

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 5
» morti » — » —
Esposti » — » 2
Totale N. 20

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Luigi Miani agricoltore con Catorina De Filippo tessitrice — Enrico Bortolin muratore con Lucia Zoratti op. di cotonificio — Andrea D'Odorico carradore con Maria Zuliani casalinga — Giuseppe Luzi capitano dei RR. carabinieri con march. Bianca Corsi agiata — Angelo Mestroni muratore con Maria Marchetti setaiuola — Fiorentino Fologatto agente ferr.rio con Giulia-Luigia Carli civile — Olimpio Perni agente ferr.rio con Maria Buttinassa sarta — Giuseppe Del Zotto muratore con Maria Zilli casalinga — Salvatore Valenti cocchiere con Anna De Monte sarta — Vittorio Beltrame op. di cotonificio con Clementina Ceccotti op. di cotonificio — Giovanni Macuglia fornaio con Italia Comminotto tessitrice — Giacomo-Giuseppe Pesante nolegg. di cavalli con Virginia Bonetazzo casalinga — Pietro Zilli agricoltore con Anna Pravisano contadina — Giovanni Mauro pittore con Anna Chico casalinga — Nob. Antonio Orgnani possidente con Annita Pontoni agiata — Angelo Pozzo agricoltore con Augusta Furlan contadina — Valentino Casco muratore con Maria Pessot casalinga — Umberto Disnan agricoltore con Albina Gottardo casalinga.

MATRIMONI

Vittorio Panciera negoziante con Maria Puschiasis ostessa — Giovanni Mari r. imp. con Gemma Magrini civile — dott. Massimiliano Fabjani professore con Francesca De Rochi agiata — Ferdinando Rigo agente ferr.rio con Teresa Baldan tessitrice — Giuseppe Mariotti muratore con Irma Pravisani setaiuola.

MORTI

Giuliano Ellero fu Francesco d'anni 56 agricoltore — Carlo Buschetti fu Giacomo d'anni 48 imp. privato — Pietro Bujatti di Massimo d'anni 2 e mesi 9 — G. B. Nallino fu Costanzo d'anni 60 prof. di chimica — nob. Sabina Brogiani-Berlinghieri fu Pietro d'anni 85 agiata — Giacomo Giovanni Della Maestra di Marcellino d'anni 6 — Ermanno-Giuseppe Feruglio fu Giovanni d'anni 70 pensionato com.le — Venerio Rizzi di Pietro d'anni 3 e mesi 1 — Fanny Gragnano di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Lucia Gremese di Guglielmo di mesi 2 giorni 16 — Antonio Cressati fu Valentino di anni 68 farmacista — Amalia Campana di Pietro d'anni 33 serva — Ettore Chicul di Luigi di mesi 11 — Emilio Gentilini di Saturnino d'anni 17 falegname — Vincenzo Bosco fu Antonio d'anni 75 conciapelli — Ventura Tollini fu Antonio d'anni 80 op. di ferriera — Francesco Bassi fu G. B. d'anni 20 calzolaio — Amalia Damian-Fasan di Antonio d'anni 53 casalinga — Teresa Rizzi-Driussi fu Giov. Maria d'anni 61 casalinga — Bernardino Gasparini fu G. B. d'anni 81 agricoltore — Giuseppe Petri di Antonio d'anni 17 agricoltore.

Totale N. 21

dei quali 11 a domicilio.

NOTE DEL MEDICO.

NERVI E GOTTA

Secondo alcuni scienziati la gotta è una malattia la cui sede è nel sistema nervoso; e sarebbe prodotta da anomalie dell'influenza che questo eserciterebbe sul ricambio materiale.

Tale opinione è stata basata sul fatto che che gli attacchi acuti di gotta, clinicamente, hanno molto somiglianza coi parossismi di certe nevrosi (epilessia, emicrania, asma nervoso) e che in molti individui i disturbi nevrotici più varii coesistono o si alternano con quelli della gotta, e infine dal fatto che in alcune famiglie i diversi membri sono affetti, certo in forza dell'elemento ereditario, alcuni da varie nevrosi, altri da gotta.

Ma questi ragionamenti sono affatto ipotetici e sono basati più che altro su avvicinamenti arbitrari, su semplici fatti di analogia.

Che una qualche influenza il sistema nervoso eserciti sulla funzione del ricambio materiale, come del resto sopra qualsiasi altra funzione del nostro organismo, non si può certo negare. Ma siamo ben lontani però dal mettere la gotta in assoluta dipendenza dal sistema nervoso.

E' viceversa provato che su questo ha una grande influenza la diatesi gottosa. Ma sull'uno e sull'altra, moderatrice e curatrice, sta l'*Antagra*, della Ditta Bisleri di Milano, le famose pillole antigottose che vincendo la diatesi hanno facilmente ragione anche di tutte le perturbazioni che essa porta sul sistema nervoso.

Dr. *Gilbert.*

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 20 Gennaio 1906.

Rendita 5 %	104	80
» 3 1/2 %	103	26
» 3 %	72	60
Azioni		
Banca d'Italia	1285	50
Ferrovie Meridionali	727	—
» Mediterranee 4 %	484	—
Società Veneta	109	60
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	358	75
» Mediterranee 4 %	603	—
» Italiane 3 %	366	75
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	501	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	601	—
» Cassa R., Milano 4 %	506	—
» » » 5 %	513	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	504	—
» » » 4 1/4 %	519	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	13
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	123	01
Austria (corone)	104	62
Pietroburgo (rubli)	262	25
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	87

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
PUPPINI PIETRO fu Giovanni *gerente resp.*

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

20 Gennaio 1906

VENEZIA	90	32	88	87	39
BARI	23	76	4	14	51
FIRENZE	66	73	21	34	56
MILANO	55	50	74	80	61
NAPOLI	37	32	13	90	40
PALERMO	87	7	73	42	19
ROMA	15	71	47	56	60
TORINO	65	89	53	7	19

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 13.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 13.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI